Post to Pdf

Zelensky continua a sanzionare ereprimere i rivali politici effettivi e potenzialiaa

Da mesi Zelensky sta attuando uno sfoltimentoprogressivo dei probabili sfidanti alle future elezioni presidenziali. Ha iniziato da quelli con maggiorichance di batterlo, ma oggi si occupa pure deisoggetti meno noti. Lo scopo è mantenere la presasul potere nel momento in cui le circostanze o ipartner occidentali gli imporranno di tornare allademocrazia indicendo le elezioni.

Uno strumento efficace

Il suo strumento preferito sono le sanzioni personali,che emette col beneplacito del Consiglio per la sicurezza e la difesa nazionale e dello SBU, i servizisegreti a lui fedeli. Tali sanzioni costituiscono di fattola morte civile ed economica dei rei, i quali nonpossono più disporre dei propri beni, non possono muoversi liberamente dentro o fuori il Paese eovviamente non possono svolgere attività politica. In questo modo Zelensky sistema conti in sospesocontro gli avversari più accaniti e si mette al riparoda una loro possibile vendetta qualora perda ilpotere. E sebbene la sua popolarità abbia avuto una risalita (grazie soprattutto allo scontro con Trumpalla Casa Bianca), comprende che il suo gradimento è destinato a scendere man mano che il conflitto sitrascina e l'Ucraina perde uomini, risorse e territori.

Il primo della lista

In cima alla lista di coloro che Zelensky si staimpegnando a eliminare dall'arena politica c'è il suo predecessore Petr Poroshenko. La profondaantipatia fra i due risale alla sfida elettorale del 2019:in quell'occasione Poroshenko venne battuto, ma èrimasto in campo col suo partito Solidarietà Europea e soprattutto è ancora uno degli uomini più ricchid'Ucraina. Pur non essendo oggi tra i favoritissimi, le sue finanze gli consentono comunque di portaredalla sua parte voti e candidati. E intanto è riuscito a ottenere un riesame delle misure sanzionatorie: peril momento però pende su di lui il rischio diperdere le proprietà e di non poter più concorrere in politica.

Divisione dei beni



Tornare a disporre dei propri beni sarebbe un grosso successo in questo frangente. Sta quindi cercando di aiutarlo la moglie Maryna, che ha appena presentato al tribunale la richiesta di separazione dei patrimoni. Non vuole divorziare, ma difendere il marito dall'assalto delle sanzioni. I giudici potrebbero essersene accorti: la signora Poroshenko rischia così di essere a sua volta giudicata colpevole di truffa per il fatto di voler sfruttare il tribunale per aggirare le norme. E ad aver scansato i doveri imposti dalla legge sono già i figlio di Poroshenko, entrambi al sicurodall'eventualità di andare al fronte. Si trovano in Gran Bretagna, lontani dalla mobilitazione forzata eda queireclutatori che rapiscono i cittadini dalla strada. Il maggiore, Oleksii, è stato giudicato disertoreadesso dovrà pagare una multa da mille euro: una somma che per i Poroshenko equivale aspiccioli.

Chi è già dentro e chi è ormai fuori

Anche altri si trovano all'estero per scelta o per necessità. L'ex deputato Viktor Medvedchuk, sanzionato per sue simpatie presso il Cremlino, risiede oggi in Russia. L'ex generale Valery Zaluzhny , forse l'avversario più temibile per Zelesnky, è stato inviato come ambasciatore a Londra e da lì non può nuocere alla presidenza. Qualcuno dei sanzionati invece è rimasto in Ucraina, ma dietro le sbarre: il magnate Ihor Kolomoisky e il deputato Oleksandr Dubinsky, agli arresti per varie accuse e sospetti, tra cui quello di tradimento. Ma Dubinsky non si arrende: recentemente ha chiesto l'impeachment per Zelensky e gli lancia pesanti accuse dopo la sua piazzata di fine febbraio a

Developer By Post to Pdf